

PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017_2019

Anno_ 2017

AI SENSI DELLA

L.190/2012

(D.lgs.33/2013 come modificato dal D.lgs 97/2016; Det. ANAC n. 831/2016 - PNA 2016)

(P.P.C.T)



Approvato con atto del Presidente n° del 31.01..2017

1. PREMESSA	3
1.1 Modalità di adozione del piano	4
2. INTRODUZIONE: CONTESTO ESTERNO, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DI ALER PAVIA-LODI	5
2.1 Contesto esterno	6
2.2 Assetto istituzionale	6
2.3. Gli organi dell'ente sono:	6
2.4 Assetto organizzativo – funzionigramma aler pavia - lodi	8
2.5 Quadro delle attività e portafoglio dei servizi	9
2.6 Sede	10
2.7 Risorse umane	11
2.8 mappatura dei processi	11
2.9 Analisi del rischio	12
3. I DATI	12
4 PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO	13
4.1. Obiettivi strategici	13
4.2. Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano	14
4.3. IL CODICE ETICO INTEGRATO	15
4.4 GESTIONE DEI RECLAMI E SEGNALAZIONI	15
4.5 LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE	16
4.6 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	16
4.7 INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ	17
4.8 ROTAZIONE DEGLI INCARICHI	17
5. SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO	18
5.1. Descrizione del monitoraggio effettuato da soggetti interni ad Aler	18
5.2. Raccordo con l'Organismo di Vigilanza	18
5.3. Raccordo con l'Amministrazione vigilante	18

6. OBBLIGHI DI TRASPARENZA.....	19
6.1 INTRODUZIONE.....	19
6.2 Funzioni interne ad ALER PAVIA LODI COINVOLTE nel processo di trasparenza ed integrità.....	20
6.3 PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO.....	21
6.3.1 Gli obiettivi strategici e operativi.....	21
6.3.2 Uffici e personale coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Piano.....	21
6.3.3 Coinvolgimento dei portatori d'interesse esterni e relativi risultati.....	22
6.4. DATI ULTERIORI.....	22
6.5. CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE E REFERENTI.....	22
6.6 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DEL PIANO TRIENNALE.....	24
6.6.1 Iniziative di comunicazione all'interno della struttura operativa.....	24
6.6.2 Comunicazione verso i portatori d'interesse esterni.....	24
6.7. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO.....	24
7 ALLEGATI.....	25

1. PREMESSA

Il 28.11.2012 è entrata in vigore la Legge n. 190 del 6 novembre 2012, contenente le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

Il 23.12.2016 è entrato altresì in vigore il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (G.U. 8 giugno 2016, n. 132)

La Legge, recentemente novellata, reca misure volte a prevenire e reprimere la corruzione nella P.A. ed introduce nel Codice Penale modifiche alla disciplina relativa ai reati in danno alla Pubblica Amministrazione. L'art. 1 ha introdotto nell'ordinamento giuridico la nuova nozione di "rischio", intesa come possibilità che in precisi ambiti organizzativo/gestionali possano verificarsi comportamenti di natura corruttiva.

Aler Pavia-Lodi è una realtà costituitasi per effetto della L.R. 17/2013 di riforma della *governance* delle ALER Lombarde, a seguito della intervenuta fusione per incorporazione di Aler Lodi in Aler Pavia. Con decorrenza 01.01.2015 la denominazione della nuova Azienda è diventata: "Azienda Lombarda per l'edilizia residenziale di Pavia – Lodi" il cui acronimo è ALER PAVIA-LODI.

Il tema della prevenzione della corruzione per ALER PAVIA-LODI è stato rielaborato ed integrato alla luce delle misure già presenti in entrambe le aziende, quali:

- Un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01 basato su un'accurata analisi dei rischi di reato su tutti i processi e le attività aziendali, nonché di un referente aziendale per gli adempimenti in ambito di D.lgs. 231/01 oltre che di un Organismo di Vigilanza, che operavano in sinergia sul controllo della corretta applicazione del modello organizzativo e dei codici applicativi ad esso collegati, ossia il Codice etico integrato con il Dpr 62/2013, ed il Codice sanzionatorio.
- Un Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- La nomina di un Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza dotato dei prescritti requisiti, in linea con le richieste della Legge 190/2012 e s.m.i. e con il PNA (Piano Nazionale Anticorruzione)

L'adozione di un Modello ai sensi del D.lgs. 231/2001, ha dato seguito ad una specifica indicazione di Regione Lombardia (DGR n. VII/001151 del 29-12-2010) mentre l'adozione del Piano per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1 comma 9 della L. 190/2012 e s.m.i. e dell'allegato 1 del PNA emanato dal Civit (ora ANAC) nel settembre 2013, rispondeva alle seguenti esigenze:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della l. n. 190 del 2012 e s.m.i., valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;
- previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;

- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- previsione dell'adozione di un Codice di comportamento integrato per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative in analogia alle previsioni di cui al DPR n.62/2013, in quanto compatibili;
- regolazione di procedure per l'aggiornamento del piano in base ai mutamenti organizzativi;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante;
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Con la definizione e attuazione del presente Piano di prevenzione della Corruzione e Trasparenza e con l'adozione del MOGC 231/01, per le ragioni sopra riportate, si intende procedere a riformulare i contenuti alla luce del *risk assesment* da condursi sulla nuova organizzazione di ALER PAVIA-LODI, e si intende inoltre:

- a) assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti il proprio Ente in linea con le previsioni del D.Lgs 97/2016 relative all'istituto dell'accesso generalizzato;
- b) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- c) garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il "miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi agli utenti di ERP.

Il procedimento di redazione del Piano presuppone altresì la ricognizione dei valori fondamentali enunciati negli atti assunti dagli Organi di indirizzo politico e principalmente contenuti nello Statuto aziendale e nella Carta dei Servizi – in tema di rispetto della legalità e della integrità dell'attività della Pubblica Amministrazione.

Il processo di contrasto alla corruzione coinvolge a vari livelli, tutta l'organizzazione di Aler Pavia-Lodi.

Nel dettaglio il *risk management* si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione e valutazione dei rischi nelle differenti attività aziendali.
- Individuazione del livello di rischio.
- Individuazione delle funzioni coinvolte.
- Definizione del piano d'azione per la risposta al rischio.
- *Follow-up* del piano d'azione.

1.1 MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PIANO

Il Piano di prevenzione della corruzione e Trasparenza è costituito dal presente documento, dall'allegato A (Analisi del Rischio) e dall' Allegato B (estratto del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di Aler – parte speciale - relativa ai reati contro la PA, integrata dalle azioni in atto per la prevenzione anche dei reati contemplati dalla 190/2012 e s.m.i.) nonché

Allegato C (Sezione " Amministrazione trasparente" - elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti aggiornato al D.Lgs 97/2016).

Gli aggiornamenti annuali sono approvati, a regime, secondo il PNA 2016, entro il 31 gennaio di ogni anno, con apposito atto del Presidente. Il piano è pubblicato sul sito internet dell'Azienda e inviato, qualora richiesto, anche all'Amministrazione vigilante, (Regione Lombardia)

Il Piano viene altresì aggiornato ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'Azienda.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, nominato dal Presidente di ALER PAVIA-LODI, deve trasmettere al legale rappresentante, entro il 15 dicembre di ogni anno o comunque in linea con le indicazioni di ANAC, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e procedere alla pubblicazione della stessa sul sito internet aziendale ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L. 190/2012.

In adempimento alla deliberazione ANAC n. 831/16, è stata effettuata l'iscrizione dell' Aler Pavia Lodi all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) e l'aggiornamento, almeno annuale, dei dati identificativi, in attuazione a quanto disposto dall'articolo 33-ter del Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 221 del 17 dicembre 2012 è effettuata dal soggetto nominato dalla stazione appaltante quale responsabile per l'Anagrafe Unica (RASA), indicato nel sito istituzionale ed inquadrato nell' Area manutenzione ordinaria, che provvede annualmente alla verifica ed all' aggiornamento delle informazioni presenti nell'AUSA.

Si precisa che l'ANAC, ha pubblicato con la Determinazione 8/2015 le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni, e degli enti pubblici economici " nonché la Delibera 831/2016 ad oggetto il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 che prende atto delle modifiche legislative intervenute alla normativa per effetto del D.Lgs 97/2016 recante Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche e del D.Lgs 50/2016 (Codice dei contratti pubblici). Il presente Piano prende in considerazione quanto riportato nelle citate determinazioni e quanto specificato nelle Direttive Regionali relativamente ad alcune tempistiche di pubblicazione di dati abbreviate e contenute nella DGR X/5763 del 08.11.2016 (Direttive 2017 alle ALER).

2. INTRODUZIONE: CONTESTO ESTERNO, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DI ALER PAVIA-LODI

Ai fini dell'analisi della gestione del rischio e della individuazione delle aree da sottoporre a controllo, appare indispensabile procedere ad una corretta rilevazione di dati concernenti il contesto esterno, l'assetto istituzionale (Organi) e organizzativo (Funzionigramma) nonché di dati sulle risorse umane impiegate, il quadro delle attività e il portafoglio dei servizi erogati da Aler Pavia-Lodi.

2.1 CONTESTO ESTERNO

Dopo aver analizzato le informazioni fornite dalle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati riferite alla provincia di Pavia, l'Aler ritiene che non ci siano particolari criticità connesse al contesto esterno in cui opera, essendo la tipologia di illeciti segnalata in tali relazioni, non pertinente per la tipologia di attività svolta.

Non sono inoltre mai pervenute dalla Amministrazione controllante segnalazioni riferite a particolari situazioni "critiche" a rischio di illecito nel contesto del territorio in cui si opera.

2.2 ASSETTO ISTITUZIONALE

L'ALER PAVIA-LODI è un ente pubblico di natura economica dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale, organizzativa, patrimoniale e contabile e sottoposto, per taluni atti, alla vigilanza e al controllo della Regione Lombardia.

L'ALER è dotata di un proprio Statuto approvato dalla regione Lombardia, ai sensi dell'art. 14 della Legge regionale 27/2009, modificata dalla Legge regionale 17/2013 e dalla L.r. 16/2016 "Disciplina regionale dei servizi abitativi "

La "mission" di ALER è quella di soddisfare il fabbisogno abitativo sociale di alloggi, gestendo, valorizzando ed ampliando il patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

I doveri fondamentali che l'Azienda assume sono quelli di garantire livelli di servizio adeguati agli utenti in base alle indicazioni regionali, di essere trasparente nell'adozione dei propri atti, di rispondere con sollecitudine e cortesia, di tenere informati gli inquilini su tutto ciò che li riguarda.

L'Azienda opera con criteri di efficacia, di efficienza ed economicità nell'ambito dei poteri di coordinamento, di indirizzo vigilanza e controllo che la Regione Lombardia esercita.

2.3. GLI ORGANI DELL'ENTE SONO:

- Presidente
- Direttore generale
- Consiglio territoriale
- Collegio dei Sindaci

Le cui responsabilità e mansioni sono disciplinate dalla della Legge regionale 27/2009 modificata dalla Legge regionale 17/2013 e dalla L.r. 16/2016 "Disciplina regionale dei servizi abitativi "

Il Presidente.

La nomina del presidente spetta alla Giunta regionale. L'incarico ha termine al compimento del sesto mese successivo alla scadenza della legislatura regionale ed è rinnovabile una sola volta. L'incarico può essere revocato con atto motivato della Giunta regionale

Il Direttore Generale.

E' nominato dal Presidente, tra gli iscritti in apposito elenco regionale, istituito e tenuto dalla Giunta regionale. L'incarico è rinnovabile una sola volta nell'ambito di ogni mandato

presidenziale. Ha durata massima di anni cinque e si risolve alla scadenza, nonché in caso di decadenza o revoca del presidente e comunque nel caso di interruzione del mandato del presidente stesso. In ogni caso il direttore generale resta in carica fino alla nomina del nuovo presidente.

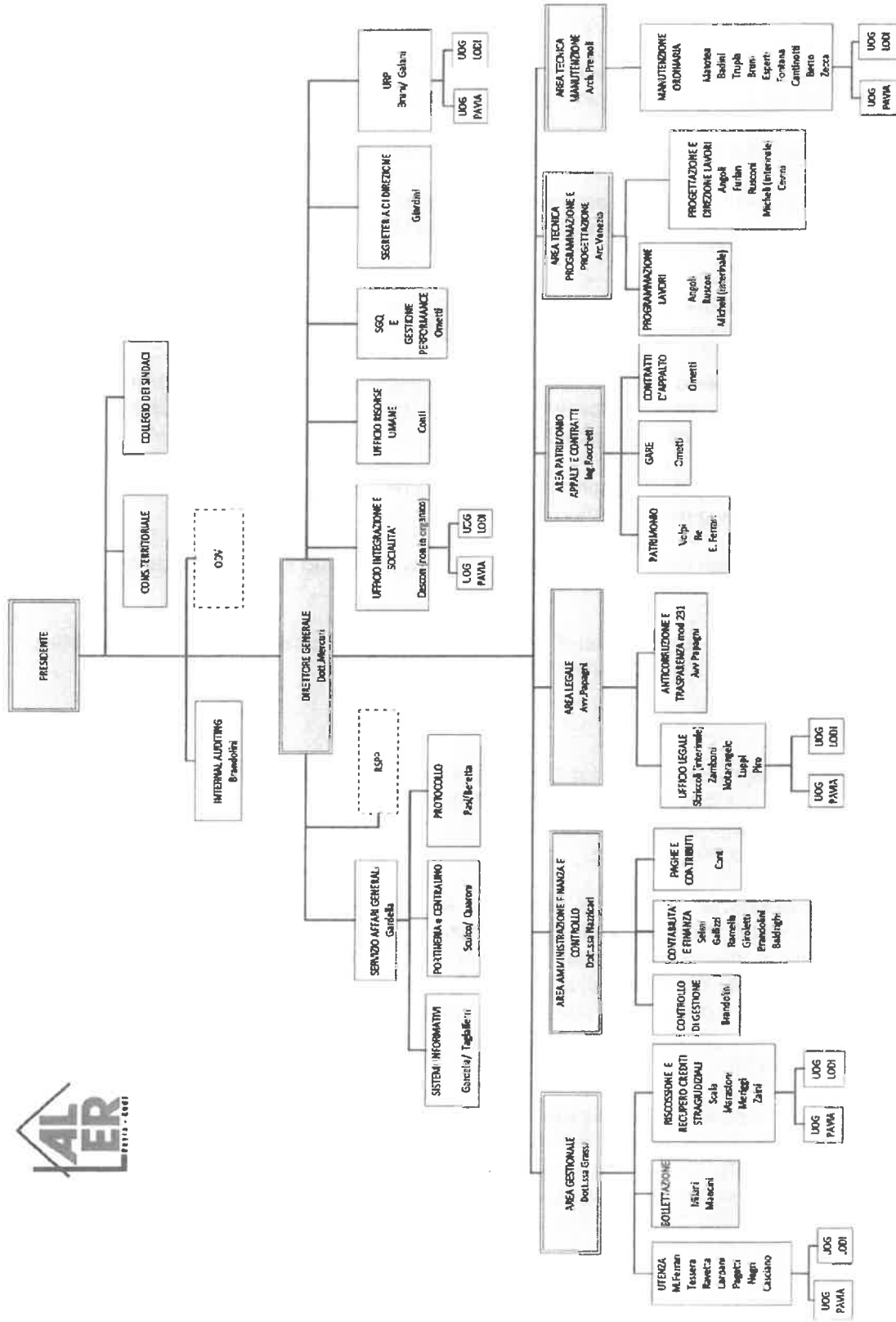
Il Consiglio Territoriale

Dura in carica cinque anni, è formato da un numero di componenti, definito dalla Giunta regionale, variabile da un minimo di sette a un massimo di tredici, scelti tra i sindaci dei Comuni dell'ambito territoriale di competenza, con presenza di immobili gestiti dall' Aler. La partecipazione al consiglio territoriale è gratuita. Il Consiglio esprime pareri, anche di propria iniziativa, sui provvedimenti di competenza del presidente individuati dallo statuto di ciascuna ALER

Il Collegio dei Sindaci.

E' composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti nominati dal Consiglio Regionale. Sono esperti in materia di amministrazione e contabilità iscritti all'albo dei revisori dei conti. Il Collegio dura in carica 5 anni

2.4 ASSETTO ORGANIZZATIVO – FUNZIONIGRAMMA ALER PAVIA - LODI



2.5 QUADRO DELLE ATTIVITÀ E PORTAFOGLIO DEI SERVIZI

ALER PAVIA-LODI, può svolgere le seguenti attività, prevalentemente finalizzate ad una funzione sociale:

- attuare interventi di edilizia residenziale mediante l'acquisto, la costruzione e il recupero di abitazioni e di immobili di pertinenza anche attraverso programmi urbanistici attuativi;
- acquistare, nell'ambito dei fini istituzionali, immobili e terreni fabbricabili;
- progettare programmi integrati, programmi di recupero urbano, programmi di edilizia residenziale, e/o eseguire opere di edilizia e di urbanizzazione propri o per conto di enti pubblici o privati;
- svolgere attività per nuove costruzioni e/o recupero del patrimonio immobiliare esistente, collegate a programmi di edilizia residenziale pubblica;
- gestire il patrimonio proprio e di altri enti pubblici comunque realizzato o acquisito, nonché svolgere altre attività di edilizia residenziale pubblica rientrante nei fini istituzionali e conforme alla normativa statale e regionale;
- costruire alloggi da affittare a canone sociale, moderato, regolamentato di libero mercato nel rispetto delle norme vigenti nel tempo;
- costruire alloggi destinati alla vendita, assistiti o meno da mutuo agevolato o da contributi e finanziamenti regionali;
- svolgere altre attività imprenditoriali sia di tipo tecnico che di tipo amministrativo, prevalentemente finalizzate alla propria funzione sociale.

Nel dettaglio:

L'Area Gestionale si occupa delle funzioni che interessano i clienti/utenti; infatti le attività principali riguardano, i rapporti con l'Utenza, la Riscossioni e Recupero crediti stragiudiziali, le segnalazioni/lamentele degli inquilini nonché i rapporti con i Comuni che hanno dato in gestione ad ALER i loro alloggi di Erp.

L'Area Amministrazione, finanza e controllo si occupa delle attività finanziarie e del relativo controllo, degli affari generali, della redazione dei bilanci preventivo e consuntivo, delle dichiarazioni e dei modelli fiscali, della contabilizzazione mensile dell'emissione e dell'incasso delle bollette dei canoni di affitto e delle spese, dei mandati di pagamento e delle reversali di incasso, della gestione delle paghe e contributi per il personale, dell'espletamento delle gare per le forniture ed i servizi generali rientranti nelle sfere di competenza del Servizio.

L'Area Legale si occupa di recupero crediti giudiziali, gestione delle procedure di occupazione abusiva, di mediazioni deflattive del contenzioso ai sensi del D.Lgs. 28/2010, fornisce supporto legale all'Azienda ed all'Osservatorio per la Legalità e la Trasparenza, Anticorruzione, Trasparenza e applicazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/01 in coordinamento con l'ODV

L'Area Patrimonio Appalti e Contratti si occupa di assicurare tutti gli adempimenti connessi all' Ufficio gare, garantendo che non vi siano inadempienze rispetto alla normativa vigente, cura le procedure di affidamento di lavori, servizi, forniture in coordinamento con i Responsabili Unici del Procedimento nominati dal Direttore Generale in base a professionalità e secondo criteri di rotazione, ad esclusione delle procedure per affidamento di incarico professionale e comunque fiduciari; svolge le funzioni di Rup per alcune categorie merceologiche (carta in risme, abbonamenti a riviste ecc.) e provvede alla gestione dei contratti d'appalto oltre a sovrintendere le attività di gestione del patrimonio ed il suo aggiornamento, con particolare riguardo alla gestione dei condomini in amministrazione esterna ed ai rapporti con gli amministratori.

Coordina e sovrintende l'ufficio Sistema di gestione qualità e gestione performance su delega del DG.

L'Area Tecnica programmazione e progettazione si occupa dell'Attività Tecnica relativa alla Programmazione degli interventi, Progettazione, Direzione dei lavori, anche cofinanziata da Regione Lombardia, della redazione del Programma Triennale ed Elenco lavori annuale, del marketing territoriale per nuove realizzazioni.

L'area tecnica manutenzione si occupa dell'attività di controllo tecnico, economico e prestazionale sull'attività di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare, manutenzione riparativa, con riguardo al budget annuale di spesa, rilevazione esigenze manutentive, assistenza alle operazioni di sfratto e sloggio di abusivi, predisposizione del Programma Triennale ed Elenco lavori annuale per la sezione manutentiva ordinaria.

L'Area di staff alla Direzione Generale è costituita dalla Segreteria di Direzione dal Sistema di gestione qualità e gestione performance, dall'Ufficio Servizio affari generali che si occupa dello sviluppo, della gestione e della manutenzione del sistema informativo aziendale, della portineria/centralino e dal protocollo dall'Ufficio Integrazione e Socialità e l'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

Le Aree e gli uffici sopra descritti sono dislocati appunto tra la sede legale, la sede secondaria e le sedi decentrate riportate nel paragrafo 2.6.

2.6 SEDE

Pavia, Via Parodi 35 Sede legale.

Lodi, Via Haussmann 11/7, sede secondaria.

Voghera, P.za Salvo D'Acquisto n° 4, sede decentrata.

Vigevano, c/o comune di Vigevano, sede decentrata.

2.7 RISORSE UMANE

Le tabelle sotto riportate riassumono la situazione del personale e degli organi di ALER PAVIA-LODI al mese di gennaio 2016 ben consapevoli che tale situazione, per la natura dei servizi erogati, è costantemente in divenire:

Figure	N°
Presidente	1
Direttore Generale	1
Collegio sindacale	3

Figure	AREA CONTRATTUALE						N. dipendenti Aler	TOTALE
	O	D	Q	A	B	C		
Dirigenti Responsabili di area		6						6
Addetti			4	24	20	1		49
TOTALI							55	55

D: Dirigenti

Q: Quadri

A: Fascia

B: Fascia

C: Fascia

2.8 MAPPATURA DEI PROCESSI

L'analisi dei processi organizzativi (mappatura dei processi) di Aler ha portato ad identificare all'interno della società i seguenti processi:

1. Rapporti con utenti per lo svolgimento delle differenti pratiche (es. cambio alloggio- etc.)
2. Rapporti con terzi come fornitori – dalla selezione del fornitore al pagamento del bene fornitura servizio acquistato;
3. Gestione relazione con l'utenza per lo svolgimento delle attività di manutenzione;
4. Gestione della selezione del personale, incarichi interni e passaggi orizzontali e verticali;
5. Gestione dei beni aziendali;
6. Gestione cassa aziendale;
7. Ottenimento da parte della Pubblica Amministrazione di concessioni, licenze, autorizzazioni e provvedimenti abilitativi, comunque denominati, per lo svolgimento delle attività dell'Azienda.
8. Rapporti commerciali con Enti pubblici (es. convenzioni comuni per la gestione degli immobili di proprietà comunale e altri servizi);
9. Effettuazione di attività rendicontate ai comuni;
10. Possibile interazione con gli enti locali/territoriali deputati alla vigilanza in materia di sicurezza degli edifici e degli impianti, al controllo della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e gestione ambientale etc. (ASST – Ministero LLPP – Ispettorato del Lavoro e in genere con tutti gli Enti del SIREAL);
11. Richiesta e gestione di finanziamenti pubblici.

2.9 ANALISI DEL RISCHIO

La fase preliminare alla redazione del Piano, con riferimento al rischio di corruzione e illegalità, ha origine dal **documento di analisi dei rischi** ai sensi del D.lgs. 231/2001 per ampliare l'analisi oltre ai reati già monitorati e presenti nel D.lgs. 231/01 anche a quelli introdotti dalla Legge 190/2012 e s.m.i.

Tale parte dell'analisi del rischio che raccoglie i reati presenti nell'art. 24 e nell'art. 25 più quelli aggiunti perché introdotti dalla Legge 190 /2012, viene allegata al presente Piano (allegato A).

Un rischio è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione dell'azienda e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto.

In generale esistono tre tipi di risposta al rischio:

- 1) Evitare il rischio: in sostanza non effettuare l'attività che potrebbe comportare il rischio;
- 2) Mitigare e ridurre il rischio: è la risposta che, ad esempio, attraverso le attività formative, la predisposizione di apposite procedure e l'inserimento di controlli, consente di ridurre la rilevanza e la probabilità dell'impatto. Lo scopo è quello di contenere l'impatto entro il livello di accettabilità;
- 3) Accettare il rischio: soluzione adottata in tutti i casi in cui i rischi non possono essere ulteriormente mitigati per motivi tecnici, economici ecc.

Nelle analisi delle aree critiche, che sono individuate nell'Analisi del rischio, la risposta che si è proposta è quella di cui al punto 2, cioè mitigare e ridurre il rischio, tenuto conto che Aler ha in via di implementazione un sistema di gestione della Qualità e in via di adozione un Modello organizzativo ai sensi della sopra richiamata normativa cogente 231.

La metodologia adottata per la conduzione dell'analisi del rischio è in linea con quanto suggerito dall'allegato 5 del PNA del 2013.

3. I DATI

In questa sezione vengono riportate le informazioni contenute nell'Analisi del rischio, articolato in tre aree:

- 1) Elementi del rischio
- 2) Piano di azione
- 3) Monitoraggio

Nel dettaglio, si individuano:

- le attività collegabili;
- il tipo di reato;
- gli esempi di comportamenti illeciti;

- le funzioni coinvolte;
- le azioni preventive già in atto;
- il livello del rischio residuo, conteggiato seguendo le indicazioni contenute nell'Allegato 5 del PNA;
- i controlli /procedure/ azioni/ di gestione del rischio proposte per ridurre il rischio.

Lo schema utilizzato è il seguente:

Attività collegabili		Tipo reato	
Esempio di comportamenti illeciti:			
Funzioni coinvolte			
Azioni preventive già in atto			
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto			
Indice di valutazione della probabilità (si veda per calcolo tabella allegato 5 al PNA 2013)	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio	Livello
Controlli / procedure / attività da implementare			

Laddove per "Controlli/procedure/attività da implementare" si inserisce:

- il Responsabile degli interventi
- le Tempistica di massima di realizzazione degli stessi
- il Monitoraggio a posteriori.

4 PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

In questa sezione, Aler delinea gli elementi salienti di processo e di responsabilità legati alla elaborazione ed adozione del Piano.

4.1. OBIETTIVI STRATEGICI

Il presente Piano è stato redatto a partire dagli obblighi di legge aventi una tempistica definita anche alla luce delle citate linee guida ANAC. (Determinazione 8/2015, Determinazione 12/2015, Delibera ANAC n. 831/2016)

In considerazione delle rilevanti modifiche apportate dal PNA 2016 e precedentemente da entrambe le citate Determinazioni, Aler Pavia-Lodi effettua un'attenta valutazione dei rischi di corruzione derivanti dall'esercizio della propria attività istituzionale e dall'esecuzione dei processi di supporto ad essa collegati in ragione anche delle Direttive regionali, in quanto compatibili.

A partire dal 2014 per le aree a più alta sensibilità al rischio erano stati già pianificati ed in parte effettuati, all'interno delle Aler che oggi formano l'ALER PAVIA-LODI interventi di

contenimento del rischio, così come riportati all'interno di: "Allegato A" all'analisi del rischio per gli anni precedenti, presenti per entrambe le aziende e pubblicati sul sito www.alerpavialodi.it

Nel 2016, a seguito della riforma di pianta organica approvata con atto DG n. 12 del 01.02.2016, per ALER PAVIA-LODI sono state pianificate, in particolare:

- interventi di mitigazione sulle aree ad elevata probabilità ed impatto individuate;
- interventi di monitoraggio su tutte le aree per validare le misurazioni del rischio effettuate e verificare la validità delle azioni di mitigazione poste in essere;
- aggiornamento del Piano per la trasmissione annuale successiva;

Il consuntivo delle azioni 2016 è consultabile al link [http://www.alerpavialodi.it/Altri contenuti.html](http://www.alerpavialodi.it/Altri_contenuti.html) nella relazione annuale del R.P.C.T.

Nel 2017 le azioni che si intende sviluppare sono oltre che il miglioramento del monitoraggio su tutte le aree considerate a rischio anche lo sviluppo di una sempre maggiore integrazione tra i sistemi di gestione adottati dall'azienda (sistema qualità, modello 231 e PPCT).

Aler Pavia Lodi inoltre si impegnerà nell'introdurre a tempo debito, nel prospetto contenuto nel piano riferito agli obblighi soggettivi di trasparenza, le modifiche introdotte dal D.lgs 97/2016 così come verranno chiarite dalle specifiche Linee Guida Anac per gli Enti Pubblici Economici, di prossima pubblicazione ed in quanto compatibili con la natura dell'Ente.

4.2. UFFICI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO

In questa sezione è ripercorso il processo di elaborazione del Piano e sono definite le responsabilità delle varie fasi.

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Presidente Direttore Generale. Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza.
	Individuazione dei contenuti del Piano	Direttore Generale. Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza. Referente 231 Tutte le Strutture/uffici coinvolti nel piano.
	Redazione	Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza.

Adozione del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza		Presidente
Attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento	Aree/uffici indicati nell'analisi del rischio.
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza.
Monitoraggio e audit del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza. Referente 231 In collegamento anche con OdV
	Audit sul sistema della integrità prevenzione della corruzione.	Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza. Referente 231 In collegamento anche con OdV Amministrazione controllante

4.3. IL CODICE ETICO INTEGRATO

Tra le misure adottate dalla società per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel codice etico integrato con i principi di cui al D.P.R. 62/2013, in vigore.

4.4 GESTIONE DEI RECLAMI E SEGNALAZIONI

Il Whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui Aler intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 e s.m.i. ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente pubblico che segnala degli illeciti prevedendo che "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza in qualsiasi forma. Il Responsabile dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti.

Come previsto dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190, il Responsabile si impegna ad adottare, sia nel caso vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata. L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. L'identità non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge.

Aler Pavia-Lodi, infatti attraverso il Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza, ha adottato un Regolamento della DISCIPLINA DELLE MISURE PER LA TUTELA DEI DIPENDENTI DI ENTI APPARTENENTI AL S.I.R.E.G.(All. A1 - L.R.30/2006 e s.m.i.) CHE SEGNALANO ILLECITI (WHISTLEBLOWERS) comprensivo del Modulo per la segnalazione di illeciti per la raccolta e gestione dei reclami e delle segnalazioni in materia di lotta alla corruzione con individuazione delle relative responsabilità e tempistiche in attuazione della della DGR X / 4878-2016. Nello sviluppo di tale attività viene prestata particolare attenzione alla tutela dell'identità del dipendente che dovesse effettuare la segnalazione di eventuali illeciti. Nel dettaglio si salvaguarda l'anonimato del segnalante (da non confondere con la segnalazione anonima) e si esclude ogni sua possibile discriminazione.

Ai fini dell'invio di segnalazioni è individuata la casella mail anticorruzione@alerpavialodi.it

4.5 LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione si intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale. A tal riguardo nell'arco del 2017 verrà pianificata ulteriore formazione all'interno di Aler Pavia Lodi sia con particolare riferimento alle Aree a maggior rischio corruttivo sia di livello generale per il personale.

Per quel che riguarda la comunicazione interna, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, si è sempre provveduto all'utilizzo di note informative a tutto il personale per invitarli a prendere visione del PPCT. Si ritiene che la pubblicazione sul sito internet sia una forma di pubblicità idonea ad assolvere l'obbligo di comunicazione ed informazione interna al personale dipendente ed assimilato. Inoltre coloro che iniziano a prestare servizio a qualunque titolo per l'Azienda, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro vengono formati sui contenuti del Piano e si impegnano a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenute così come quelle inserite nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ed in relazione al Codice Etico Integrato.

Per quel che riguarda le iniziative di comunicazione esterna, il PPCT, una volta adottato viene pubblicato sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente".

4.6 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Il Responsabile prevenzione protezione è una figura centrale del sistema di trattamento del rischio di corruzione. A tale figura la normativa assegna alcuni importanti compiti il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo.

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012 e s.m.i., la società ha provveduto ad identificare il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza i cui compiti e responsabilità sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10-14 della legge n. 190 del 2012 e s.m.i..

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il Responsabile nominato verrà dotato di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni dell'Azienda nei limiti della disponibilità di bilancio, ed avrà completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo. Al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, la Direzione Generale individua, all'atto dell'approvazione del presente piano, con proprio provvedimento la risorsa dedicata alla trasmissione dei relativi flussi informativi di competenza al responsabile dei servizi informatici come individuati nel piano, per la tempestiva pubblicazione.

4.7 INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ

Il decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012 e s.m.i., prevede fattispecie di inconferibilità, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a ricevere gli incarichi e delinea le incompatibilità tra cariche.

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato della quale, in ragione del contenuto dell'incarico, deve autocertificare l'insussistenza di motivi ostativi al conferimento.

Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di cause di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito e comunque comunicare tempestivamente ogni mutamento alla propria condizione personale. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione "Trasparenza". L'Azienda nel corso dell'anno verifica la veridicità di tali dichiarazioni.

Per l'anno 2017 è previsto altresì il rilascio di autocertificazione attestante l'insussistenza di conflitti d'interesse, nell'assolvimento degli incarichi assegnati in ottemperanza agli artt. 7 e 13 del Dpr 62/2013.

Si è inoltre provveduto all'Adeguamento alla disciplina regionale di cui alla DGR 4678/2015 in attuazione dell'art. 18 d.lgs.39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", recante disposizioni finalizzate all'individuazione del potere sostitutivo nel conferimento degli incarichi nulli ai sensi del decreto stesso.

4.8 ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Pur essendo consapevoli che la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenti una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione si registrano difficoltà ad applicare debitamente la soluzione della rotazione all'interno di Aler, essendo nelle Aree di responsabilità inserite figure con adeguata professionalità per l'infungibilità di alcuni ruoli.

Pertanto nell'anno 2017 tale misura potrebbe essere adottata in quanto compatibile con l'organizzazione aziendale laddove i ruoli dirigenziali siano fungibili.

Per ottenere i medesimi risultati si introducono specifici controlli sulle attività e attraverso altre misure di rotazione interne agli uffici (es rotazione degli addetti sulle medesime

pratiche, rotazione degli addetti impegnati in controlli su determinate aree etc, policy di firme congiunte).

5. SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

In questa sezione Aler fornisce tutti gli elementi utili a descrivere il processo di monitoraggio e di audit, interno svolto al fine di verificare l'attuazione del Piano. Obiettivo del monitoraggio è quello di verificare la progressiva esecuzione delle attività programmate ed il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.

5.1. DESCRIZIONE DEL MONITORAGGIO EFFETTUATO DA SOGGETTI INTERNI AD ALER

Il monitoraggio interno sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza viene svolto secondo le seguenti modalità:

- la responsabilità di monitoraggio è assegnata al Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza nominato dal Presidente;
- i criteri adottati per il monitoraggio sono: il rispetto delle scadenze previste dal Piano e l'esecuzione delle misure correttive del rischio, oltre alle valutazioni di gradimento derivanti dal coinvolgimento delle parti interessate;
- il responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza trasmette ogni anno, entro il 15 dicembre o comunque in base alle tempistiche definite dall'ANAC, al Presidente una relazione recante i risultati dell'attività;
- il responsabile inoltre si relaziona con l'ODV per sviluppare un controllo integrato ed è previsto lo scambio di flussi informativi tramite il referente aziendale dell'ODV stesso
- il responsabile si relaziona costantemente con i referenti per l'anticorruzione indicati nelle diverse sedi

5.2. RACCORDO CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Nello svolgimento della sua attività il Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza si coordina con l'Organismo di Vigilanza in carica in Aler e partecipa alle riunioni pianificate.

A tale proposito vale ricordare che le stesse attività dell'Organismo di Vigilanza di Aler sono monitorate anche della Regione Lombardia, attraverso la richiesta delle date di svolgimento degli incontri del medesimo e dei verbali dello stesso.

5.3. RACCORDO CON L'AMMINISTRAZIONE VIGILANTE

Al fine di produrre un idoneo flusso di informazioni verso l'Amministrazione vigilante ossia la Regione Lombardia, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza comunica ogni informazione richiesta riferita all'attuazione delle misure anticorruptive adottate e a quanto riportato nel Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza interagendo altresì con l'Internal Audit e coadiuvandolo nell'adempimento della programmazione del piano redatto.

6. OBBLIGHI DI TRASPARENZA

6.1 INTRODUZIONE

Il paragrafo 6 del PPCT è da considerarsi il Piano per la Trasparenza e l'Integrità di Aler Pavia Lodi, in cui si specifica come si intendano realizzare gli obiettivi di trasparenza nel corso del 2017, anche in funzione delle attività implementate per la prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013 come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 " Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, raccordandone il funzionamento con il percorso di costruzione della rete di Internal Audit Enti S.I.R.E.G., ai sensi delle L.R. 17/2014 e dalle ulteriori disposizioni che vengono di seguito riassunte.

L'attività delle ALER alla luce del predetto Decreto deve essere caratterizzata dall'applicazione delle rilevanti novità contenute nel D.Lgs. n. 97/2016, in quanto compatibili con la natura di Ente Pubblico Economico.

Si segnala tra gli istituti di certa compatibilità, anche in seguito ai chiarimenti resi dall' ANAC, un ampliamento di notevole rilievo del diritto di accesso, che viene presentato nella forma del c.d. **Accesso civico generalizzato**.

La disciplina riguarda non solo le informazioni che l'ente ha l'obbligo di pubblicare sul sito, ma anche tutte quelle che sono prodotte o detenute dall'ente. Elemento di significativa novità rispetto alla legge n. 241/1990, è che non è più necessaria la motivazione con cui dimostrare quali sono le motivazioni sottese alla richiesta

Questa forma di accesso può essere esercitata anche per lo svolgimento di attività di controllo. Attività queste ultime che erano in precedenza precluse ai privati cittadini e riservate a soggetti eletti.

Viene incluso anche l'accesso ai "dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa". Ed ancora, viene stabilito il principio della "libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti" dai soggetti pubblici e chiariscono che "l'accesso civico e la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione" ne sono lo strumento operativo.

Le disposizioni di maggiore rilievo sono quindi contenute nell'articolo 6 del D.Lgs. n. 97/2016 e le indicazioni operative per l'esercizio del diritto sono esplicitate sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" http://www.alerpavialodi.it/Accesso_civico.html

La norma indica:

1) i contenuti minimi essenziali che devono caratterizzare la richiesta di accesso civico: "i dati, le informazioni o i documenti richiesti";

- 2) le modalità di presentazione; ad uno dei seguenti 4 soggetti: "ufficio che detiene" i dati o le informazioni; "Ufficio relazioni con il pubblico"; "altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione amministrazione trasparente"; responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" (solamente per le informazioni la cui pubblicazione è obbligatoria)
- 3) gli enti possono richiedere il mero "il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali";
- 4) l'obbligo di dare preventiva informazione ai soggetti controinteressati, che entro 10 giorni possono opporsi al diritto di accesso. Spetta alle amministrazioni, in tal caso, pronunciarsi;
- 5) il procedimento di accesso civico generalizzato si deve comunque concludere entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta: nel caso di risposta positiva occorre dare informazione al contro interessato;
- 6) il ricorso al responsabile anticorruzione e della trasparenza contro i provvedimenti con cui viene negato, in tutto o in parte, il diritto di accesso;
- 7) i ricorsi, oltre che al TAR, anche al Garante per la tutela della privacy e, per le regioni e gli enti locali, anche al difensore civico ovvero, se l'ente non ha istituito tale figura, a quello dell'ambito territoriale più vasto.

La richiesta di accesso civico generalizzato deve essere rigettata solo in presenza della necessità di:

- a) garantire gli interessi pubblici della "sicurezza pubblica e ordine pubblico; sicurezza nazionale; difesa e questioni militari; relazioni internazionali; politica e stabilità finanziaria ed economica dello Stato; conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento; regolare svolgimento di attività ispettive";
- b) garantire il segreto di Stato ed il divieto di pubblicità;
- c) "evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati: protezione dei dati personali ..; libertà e segretezza della corrispondenza; interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali".

L'accesso deve essere consentito alle parti dei documenti che non sono oggetto dei divieti, che il rigetto dell'accesso si applicano solamente per il periodo di tempo necessario e che l'accesso non può essere negato nel caso in cui sia sufficiente il differimento. Sull'applicazione delle limitazioni l'Anac, d'intesa con il Garante della privacy, detterà specifiche istruzioni operative.

6.2 FUNZIONI INTERNE AD ALER PAVIA LODI COINVOLTE NEL PROCESSO DI TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

Si rimanda al Funzionigramma inserito al paragrafo 2.4.

Il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza è ricoperto dal Dirigente dell'Area Legale dell'Aler di Pavia-Lodi, che detiene anche la funzione di Responsabile per l'istanza di accesso civico.

Il titolare del potere sostitutivo ai fini dell'accesso civico, così come disciplinato dall'art. 5 del D.lgs. 33/2013 e s.m.i. è il Direttore Generale

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva, è gratuita, non deve essere motivata e costituisce esercizio del diritto di accesso "diffuso" da parte del cittadino. È impregiudicato il diritto di accesso agli atti ai sensi della L.241/90 e s.m.i. in relazione a portatori di interessi specifici.

I moduli per l'esercizio dell'accesso civico si trovano sul sito istituzionale www.alerpavialodi.it / Amministrazione Trasparente.

Nelle more dell'adozione di un apposito Regolamento aziendale, per l'esercizio dell'ACCESSO GENERALIZZATO ai sensi dell' art. 5 c. 2° D.lgs 33/2013, come modificato dal D.Lgs 97/2016 e consistente in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo soggettivo di pubblicazione contenuti nella sezione " Amministrazione Trasparente ", è possibile inviare una e-mail all'indirizzo: pavia@pec.alerpavialodi.it

L'ufficio competente per la raccolta delle istanze di accesso, il riscontro, la tenuta del registro degli accessi, è la segreteria di Direzione.

Il tempo di evasione delle istanze di accesso è di 30 giorni dalla avvenuta ricezione.

Le esclusioni e i limiti all' ACCESSO GENERALIZZATO sono stabiliti dall'art. 5-bis del D.lgs 33/2013, come modificato dal D.Lgs 97/2016.

6.3 PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

6.3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI

Il Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza come previsto dal PNA 2016 contiene una apposita sezione per la Trasparenza ed è integrato con il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, in ottemperanza alla Delibera n. 831/2016 ANAC.

6.3.2 UFFICI E PERSONALE COINVOLTI NELL'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO

In considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali dell'Aler di Pavia-Lodi, nella redazione del Piano, anche al fine di coordinarne i contenuti anche in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, sono stati coinvolti i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori coordinati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.

Prima dell'adozione il Piano è peraltro stato circolarizzato per recepire eventuali osservazioni conclusive da parte dei Dirigenti d'Area e da parte della Direzione Generale.

La struttura operativa, in relazione alle specifiche attività svolte, potrà presentare proposte nel corso dell'anno per l'aggiornamento del Piano, in merito a dati, informazioni, modalità di comunicazione con gli stakeholder per migliorare il livello di trasparenza dell'Aler di Pavia-Lodi.

Le variazioni e gli aggiornamenti del Piano sono sottoposte dal Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza al Presidente, per l'approvazione, l'aggiornamento del Piano avviene annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, seguendo le indicazioni già riportate nel paragrafo 4.

6.3.3 COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI D'INTERESSE ESTERNI E RELATIVI RISULTATI.

Aler di Pavia-Lodi coinvolge i propri molteplici portatori di interesse che sono Regione Lombardia, i Comuni, i cittadini/utenti, le Prefetture, le Questure, le imprese del territorio, i fornitori, i dipendenti dell'Aler stessa e altri enti pubblici e previdenziali del territorio.

In questa sezione, l'Azienda evidenzia gli strumenti utilizzati per la rilevazione dell'ascolto delle parti interessate, distinguendo tra strumenti on line e strumenti off line.

Gli strumenti di ascolto sono attualmente i seguenti:

- Off line:
 - possibile distribuzione di questionari di customer satisfaction agli utenti;
 - attività di ascolto diretto nelle sedi aziendali preposte, quali ad esempio UOG Lodi e sedi distaccate;
 - possibile interazione telefonica tramite canali preordinati.
- On line:
 - sezione "contatti" sul sito;
 - servizio segnalazioni etc.;
 - e-mail e PEC.

6.4. DATI ULTERIORI

Aler Pavia Lodi, ha stabilito di non pubblicare dati ulteriori, ma di organizzarsi al fine di tenere aggiornati i propri dati pubblicati in linea con le tempistiche richieste dalle disposizioni legislative e normative, anche regionali. Eventualmente, l'identificazione e la pubblicazione di "Dati ulteriori" rilevanti, potrà essere sviluppata nel corso in occasione degli aggiornamenti annuali.

6.5. CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE E REFERENTI

Nella tabella allegata (ALLEGATO C) sono riportati i dati che l'azienda provvede ad aggiornare periodicamente nel proprio sito nella sezione "Amministrazione trasparente".

Laddove gli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 " Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche non siano applicabili perché ritenuti non compatibili con la natura dell'Ente o in quanto non riguardano in alcun modo l'attività svolta da Aler direttamente (v. ad esempio le norme sul servizio sanitario nazionale) o indirettamente (v. ad esempio assenza di enti vigilati), le relative sottosezioni della Sezione amministrazione trasparente, sul sito istituzionale sono riportate con la dicitura di **non applicabile o non presente**, anche al fine di evitare possibili equivoci interpretativi.

Nella tabella allegata riepilogativa degli obblighi soggettivi e scaricata dal sito dell'ANAC, sono indicati i titolari del dato individuati per l'elaborazione, l'aggiornamento, la trasmissione per la pubblicazione dei flussi informativi con il supporto del Responsabile dei Sistemi Informatici che gestisce il sito internet. La titolarità del dato e la veridicità del dato stesso è in capo al referente individuato nel piano, di norma un dirigente d'Area. Solo la pubblicazione sul sito internet è verificata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.

Si precisa che sono in corso iniziative di coordinamento tra le Aler lombarde circa l'interpretazione di alcuni obblighi soggettivi previsti dalle norme.

Per alcuni aspetti legati al contratto collettivo del personale dipendente Federcasa / Cispel e di tutela della privacy, allo stato, il regime di alcune prescrizioni del D.lgs 33/2013 come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 " Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, impone l'attesa di chiarimenti da parte di ANAC, per via della sostanziale differenza dei profili contrattuali dei dipendenti e dei dirigenti delle Aler che non sono ricompresi nel comparto collettivo Enti pubblici Locali.

A maggior conforto, alla luce delle previsioni contenute nel Documento Linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs 33/2013 come modificato dal d.lgs 97/2016, parte prima, punto 1) Ambito soggettivo di applicazione, è fatto rinvio per gli enti pubblici economici, a specifiche linee guida di modifica della delibera ANAC n.8/2015.

Anche nello schema di Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 d.lgs 33/2013 come modificato dall'art.13 del d.lgs 97/2016, punto 1), ultimo capoverso è asserto che " l'applicazione delle medesime disposizioni agli altri soggetti indicati nell'art. 2-bis, co. 2 del d.lgs.33/2013 ovvero enti pubblici economici, società in controllo pubblico, associazioni, fondazioni, enti di diritto privato, sarà trattata in distinte Linee guida.

6.6 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DEL PIANO TRIENNALE

6.6.1 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA OPERATIVA

La comunicazione del piano è effettuata tramite diffusione interna ad opera del Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza a tutto il personale tramite e mail e/o pubblicazione sul sito istituzionale (che ne attesta la ricezione/conoscenza) dopo la sua adozione da parte del Presidente. Il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza illustra i contenuti del Piano ai componenti della struttura operativa, in uno specifico incontro formativo volto anche a evidenziare i compiti affidati e il contributo a ciascuno richiesto ai fini dell'attuazione del Piano. Sul punto è previsto aggiornamento della formazione già effettuata.

6.6.2 COMUNICAZIONE VERSO I PORTATORI D'INTERESSE ESTERNI

Il piano è pubblicato sul sito istituzionale dell'Aler di Pavia-Lodi: www.alerpavialodi.it

6.7. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Tenuto conto delle caratteristiche dimensionali e organizzative dell'Azienda, secondo le diverse tempistiche indicate nella tabella allegata, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza monitorerà la pubblicazione dei dati sul sito con il supporto del Responsabile dei sistemi informativi, a ciò incaricato.

Il Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio di quanto pubblicato sul sito in relazione a quanto previsto nel Piano.

La conformità del dato trasmesso al dato detenuto resta in capo al singolo dirigente Responsabile d'Area e la sua pubblicazione e divulgazione esime il Responsabile della prevenzione corruzione e Trasparenza da responsabilità connesse, *erga omnes*.

In relazione all' eventuale pubblicazione e divulgazione dei dati previsti all'art. 14 d.lgs 33/2013 come modificato dall'art.13 del d.lgs 97/2016, trattandosi di adempimento

normativo, il Responsabile della prevenzione corruzione e Trasparenza dal momento dell'approvazione del presente piano, è esentato da eventuali responsabilità connesse *erga omnes*.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio confluiscono all'interno della relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza da redigere annualmente ai sensi dell'art. 1, c. 14, della l. n. 190/2012 come modificato dal D.Lgs 97/2016,

- Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, gli interessati presentano apposita istanza al Responsabile delle funzioni di **Accesso civico**, secondo il modulo di richiesta accesso civico.

Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di Aler Pavia Lodi, identificato nel Direttore Generale che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza in caso di inerzia.

I moduli sono disponibili al link http://www.alerpavialodi.it/Accesso_civico.html

- Per l'esercizio invece dell' **Accesso civico generalizzato** ai sensi dell' art. 5 c. 2° D.lgs 33/2013, come modificato dal D.Lgs 97/2016 è possibile inviare una e-mail all'indirizzo: pavia@pec.alerpavialodi.it

L'ufficio competente per la raccolta delle istanze di accesso, il riscontro, la tenuta del registro degli accessi, è la segreteria di Direzione.

Il tempo di evasione delle istanze di accesso è di 30 giorni dalla avvenuta ricezione.

Le esclusioni e i limiti all' Accesso civico generalizzato sono stabiliti dall'art. 5-bis del D.lgs 33/2013, come modificato dal D.Lgs 97/2016.

Per maggiori dettagli :

http://www.alerpavialodi.it/Accesso_civico.html

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Comunicazione/News/news?id=4a54031c0a778042569a4de35fcf8a89>

7 ALLEGATI

ALLEGATO A: Estratto analisi integrata del rischio 231/01 e L.190/2012

ALLEGATO B: Estratto Modello 231/01 (si veda parte speciale A MOGC d lgs. 231/01 rapporti con la PA - http://www.alerpavialodi.it/Modello_organizzativo_Dlgs_231-2001.html)

ALLEGATO C - Categorie di dati da pubblicare e da tenere aggiornati nella sezione "Amministrazione trasparente", referenti e scadenze ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016.

Pavia, lì 31.01.2017

Il Dirigente dell'Area legale
Avv. Matteo Papagni

